



La Stampa a Comando?

Anche per questa occasione, nelle brevi righe che seguono non si affronterà nulla di nuovo. Piuttosto, si potranno forse ricondurre alcune vicende globali (va di moda, adesso, no?) ad un contesto locale a noi più vicino.

Il rapporto tra il potere o l'autorità costituita (che sia politico, finanziario o religioso) ed i mezzi d'informazione è da sempre conflittuale: chi comanda sa perfettamente come la sua azione sarà tanto più efficace quanto meglio riuscirà a proporsi nei confronti con l'esterno. Di molti uomini influenti (Reagan, Gorbaciov, Papa Wojtyla, per citare solo alcuni di quelli che non possono più influire...) si dice che sono "grandi comunicatori", e che pertanto hanno quella marcia in più per muoversi nei labirinti della società mondiale. E di conseguenza, i vertici cercano sempre di controllare, ingraziarsi, condizionare i media in maniera più o meno velata e pacifica. Questo fatto è ovviamente a conoscenza anche degli oppositori: non a caso, in tutti i tentativi di rovesciamento democratici o rivoluzionari, una delle prime azioni è quella di occupare - pacificamente nella prima opzione, con la violenza nella seconda - le sedi di radio e televisioni per disporre di sicuri mezzi di propaganda favorevole (nell'Italia fascista, qualcuno lo ricorderà, c'era il MinCulPop, che tanto lavorò per la tranquillità delle coscienze di allora...).

Chiaro, quindi, come quanto costituisce il mondo dell'informa-

(segue a pagina 2)

INCIPIIT

Alla prima stesura, il fatto di avere otto pagine a disposizione per articoli e riflessioni dà una discreta tranquillità. Quanta fatica su certi temi in classe, almeno per qualcuno, svoltare alla fine della prima pagina e raggiungere la metà della seconda, dilatando caratteri e stacchi, così, per un senso estetico di riempimento... Avrete già capito che per il nostro umile Notiziario ciò non avviene: davvero molti gli argomenti di cui vogliamo rendervi partecipi, e su cui vorremmo mettere a confronto i diversi punti di vista! Nel corso dell'impaginazione, però, siamo costretti ad accorciare molto di quanto scritto, e dobbiamo scendere a compromessi con le regole di grafica; alla fine, anziché riempimento, le poche immagini che riusciamo ad inserire sono soprattutto un necessario, labile sollievo alla vista. Lo sappiamo, le pagine sono troppo sature di caratteri, ma i costi non indifferenti sostenuti completamente da quattro consiglieri (ed il tempo necessario alla realizzazione) difficilmente ci permetteranno di aumentare foliazione o periodicità.

Come volevasi dimostrare, a momenti mancava lo spazio per annunciare un avvicendamento alla Direzione del periodico: Silvio Trione è stato nominato membro della Commissione Regionale per le Comunicazioni, e per l'evidente incompatibilità di ruoli ha rassegnato le dimissioni. Si è reso disponibile a collaborare come Direttore Renato Patachini, cosa di cui lo ringraziamo. Non troverete la sua firma su queste pagine, ma una figura esterna ci sprona, una volta di più, a approfondire la massima onestà intellettuale nella redazione delle medesime.

Editoriale

Rendiconto Finanziario 2006: Il Nostro Giudizio Negativo

La scadenza di fine giugno coincide con l'esame del Rendiconto relativo all'attività amministrativa dell'anno precedente. Il Consiglio lo ha esaminato - e la maggioranza, naturalmente, lo ha approvato! - ma il nostro giudizio, al di là del voto di astensione, rimane negativo. Al Sindaco ed alla Giunta, oltre a chiedere chiarimenti ed integrazioni di dati, abbiamo segnalato diverse preoccupanti anomalie. Ve ne riportiamo alcune.

Innanzitutto, la relazione della giunta comunale sulla sua attività nel 2006 ci è stata proposta in versione particolarmente ridotta: la stes-

sa dovrebbe contenere, normalmente, una serie completa di indicatori utili a valutare l'azione della Giunta nei diversi centri di costo. Questi si sono ridotti, dall'anno scorso a quest'anno, da 47 a 24. Meno dati ci sono, più è difficile dare una valutazione! Abbiamo anche osservato - ma l'avevamo già fatto lo scorso anno, senza ottenere riscontri di sorta - che l'addebito di personale per centro di costo non può essere azzerato in virtù del fatto che non esiste in organico un'intera unità (un dipendente ad detto in esclusiva), per cui il funzio-

(segue a pagina 2)

EDITORIALE

zione vada affrontato con la massima attenzione e con la più ampia visione possibile. Tanto per fare un esempio: se volete avere un quadro minimamente completo del consiglio comunale di Nus del 12 luglio dovrete leggere almeno tre settimanali diversi, così che i resoconti possano integrarsi a vicenda. Al di là delle facili giustificazioni, non date la sola colpa ai giornalisti: chi scrive è soggetto ad una serie di piccole e grandi limitazioni che rendono assai arduo una redazione serena degli articoli: problemi di spazio (e quindi non si può mettere tutto), di tempi (ed allora tanti saluti all'italiano corretto), di compensi (...), quando non compaiono quelle sottili pressioni cui si accennava prima. E poi, si sa: "Nessuno racconta tante balle come il cacciatore (o pescatore o alpinista o...) a valle". Ed allora, piccolo esame di coscienza per tutti!

Dopo tutto questo sproloquio, arriva la considerazione che ha ispirato il titolo dell'Editoriale: i media dovrebbero esistere ed essere accettati per quello che sono, mezzi d'informazione, appunto, e non pretendere che si assoggettino alle esigenze del momento. Cosa pressoché utopistica su vasta scala, ma forse attuabile in qualche occasione in ambito locale. Sarà pur vero che "i mezzi d'informazione cavalcano la polemica", o che la minoranza non perde occasione per "attuare campagne di stampa negative", ma non si può (non si dovrebbe) decidere a priori e d'autorità, e fatti salvi i principi d'etica, quali notizie si possono o non si possono divulgare a seconda che siano o meno gradite. Anche perché capita poi che gli stessi (i media) tornano utili per interviste ed articoli che magnificano al contrario l'attività di amministrazione, con una visione alla base onesta ma giocoforza parziale. Tanto per essere chiari, è avvenuto di recente anche sul Piano regolatore comunale, argomento al quale si accenna all'ultima pagina.

Domanda: riuscite ad indovinare chi, tra i cronisti, ha riferito come la Minoranza avesse apprezzato la riduzione delle spese correnti nel Rendiconto 2006, pur nel giudizio negativo generale riportato anche nel pezzo a lato?

Sono oltremodo convinto che la definizione di "Points de Vue" per la nostra testata non potesse essere più pertinente.

Piermauro Rebolaz

Rendiconto finanziario

namento degli organi istituzionali, dell'ufficio elettorale, dell'ufficio statistico, del servizio commercio, etc. agiscono senza costi di personale ed altri uffici vengano gravati da costi eccessivi.

Abbiamo richiamato l'attenzione della Giunta sul fatto che la Tarsu (la tassa sui rifiuti solidi urbani), per la quale è prevista per l'anno prossimo la copertura del 100% del costo, ha subito nel corso dell'ultimo anno un ulteriore decremento di copertura, passando dal 60,84% del 2005 al 56,33% del 2006; ma non già perché i contribuenti abbiano pagato meno, anzi - abbiamo versato il 5,45% in più! - ma perché l'amministrazione continua ad aumentare le relative spese, passate nel 2006 a 226.600 euro rispetto ai 195.000 euro del 2005 (+ 15,90%), gonfiando i costi delle stesse con non ben definite spese di nettezza urbana...

Sull'ICI faremo sicuramente qualche considerazione l'anno prossimo, a bocce ferme; intanto, possiamo dire che probabilmente siamo gli unici, in Valle, a trovarci la prima casa tassata al 5 per mille.

Ulteriori argomentazioni abbiamo portato in relazione ai costi del servizio mensa e dei trasporti scolastici, per i quali riteniamo non corretto il metodo di conteggio dei costi, specialmente riguardo all'attribuzione di personale che non è sempre adibito a tali servizi; per il servizio idrico integrato, invece, abbiamo fondati motivi per dubitare che la percentuale di copertura del costo sia addirittura superiore al 100%! Vale a dire, paghiamo di più di quanto costi il servizio.

Ce n'è a sufficienza per esprimere molta preoccupazione. •

Points de Vue

Notiziario del Gruppo Consiliare
"Per Nus - Pour Nus"

Direttore Responsabile
Renato Patacchini

Redazione
Via Corrado Gex, 19 - NUS

Stampa
Tipografia Testolin- Sarre

Autorizzazione Tribunale
n° 4/06 del 26 maggio 2006
Grafica - Immagini - Impaginazione
PmReb

e-mail: redazione@pmreb.it



Sfumature...

Si percorre la strada regionale per Pollein, e si nota verso ovest una bella spianata perfettamente accudita, l'erba rasata, gli alberi che poco alla volta iniziano a diffondere la loro piacevole ombra, una staccionata che fa sembrare quel tratto di Dora Baltea quasi un fiume serio, alla stregua (mi perdonino il paragone!) dell'Adige a Trento. Nella stessa area, oltre ad un salone assai confortevole ed utile per un sacco di occasioni, un bel po' di gente che corre, riposa, gioca, legge, si abbronzia (in estate, quest'ultima attività si pratica indifferentemente), s'incontra. Però!...

La strada regionale per Fénis, nel tratto tra la dora e la ferrovia, è costeggiata verso ovest da una zona appena appena meno curata. Ogni tanto compare qualche spartano capannone provvisorio; l'erba non è particolarmente compatta, ma alla lunga, finalmente, inizia a prevalere sui "tzou gras", mentre l'assenza della scarpata ancora si difende bene; sulla collinetta, una roulotte in attesa di diventare mezzo storico. Gli alberi sono molto alti, e robusti, ma tutti spontanei e posizionati, come dar loro torto, ai bordi dell'acqua. Se si è fortunati, un poco d'ombra la si può trovare nel passaggio di qualche velivolo che li deve atterrare, ma per fortuna al momento sono pochi e non porteranno altri benefici, eccettuato il rumore di cui non si sente per nulla la necessità. A parte qualche mezzo operativo in manovra ogni tanto, e qualche passeggiatore altre volte, non s'incontra mai nessuno. Mah!...

PmReb

Nelle pagine del precedente numero vi abbiamo presentato il resoconto di una parte importante della nostra azione in Consiglio Comunale – interrogazioni, interpellanze e mozioni – e dai riscontri ricevuti riteniamo che tale attività non abbia mancato di suscitare interesse da parte di molti cittadini. Vi proponiamo dunque di seguito gli argomenti affrontati nel primo semestre di quest'anno: si tratta di nove interrogazioni, undici interpellanze e tre mozioni trattate nel corso di quattro sedute del Consiglio. Con la precisazione che tutti gli atti sono sottoscritti dai quattro Consiglieri di minoranza, indichiamo la data di svolgimento della riunione, l'argomento, il Consigliere che l'ha illustrata, il tipo di quesito posto al Sindaco e/o alla Giunta, ed ovviamente il tenore delle risposte ottenute.

• 8 febbraio •

Istituzione Biblioteca comunale

- interrogazione (S. Trione)

Nel ricordare al Sindaco ed alla Giunta gli impegni assunti in campagna elettorale, abbiamo sottolineato che tra questi vi era quello di *"promuovere l'istituzione della biblioteca comunale, intesa come spazio autonomo di fruizione di servizi diversi e centro propulsore di iniziative per la crescita culturale della popolazione, oltre che polo di servizio tradizionale."* Siccome, a tutt'oggi, non è successo assolutamente niente in tal senso, abbiamo chiesto al Sindaco ed alla Giunta:

- se tale promozione permane tra gli obiettivi citati;
- nel caso affermativo, quando e come intendono darne realizzazione.

Ci ha risposto l'Assessore Fabbri spiegando che *"una biblioteca comunale comporta notevoli oneri per il Comune (!). La strada che attualmente ci si propone di percorrere è quella di stimolare l'interesse dei cittadini favorendo la nascita di un Centro Culturale, cui l'Ente pubblico può fornire appoggio mettendo a disposizione locale e strutture di supporto."* Lodevole iniziativa, che con la biblioteca "c'incastra" poco, però!

Commissione di studio per la realizzazione di un bocciodromo intercomunale - interrogazione (A. Lombard)

Abbiamo richiamato un incontro, segnalato dal Sindaco, svoltosi il 21 novembre 2005 tra le Amministrazioni comunali di

Fénis, Saint-Marcel e Nus per la realizzazione di un bocciodromo intercomunale, nel corso del quale sarebbe stato deciso dai presenti di *"nominare una commissione di studio che valuterà la fattibilità gestionale della struttura, per poter decidere in merito alla prosecuzione dell'iniziativa."* Essendo anche noi curiosi di sapere, a distanza di un anno e mezzo, se la commissione è stata nominata, da chi è formata, se si è riunita, quante volte, quali sono state le valutazioni e che cosa è stato deciso, lo abbiamo chiesto al Sindaco stesso.

Con qualche giro di parole, l'interrogato ci ha riferito che la commissione non si è mai riunita perché non è mai stata nominata, e quindi vi lasciamo immaginare le relative decisioni...

Iniziative da attuare per sopperire ai disagi derivanti alla popolazione di Saint-Barthélemy per la chiusura dell'esercizio commerciale

- interpellanza (A. Lombard)

Anche su questo argomento eravamo già intervenuti, ad ottobre 2005, ma le risposte ottenute erano molto vaghe ed interlocutorie. Abbiamo allora ripetuto la domanda:

- quali iniziative intendete mettere in atto, finalmente e concretamente, per sopperire ai disagi derivanti alla popolazione del comprensorio di Saint-Barthélemy per l'assenza dell'esercizio commerciale?

L'Assessore Domanico ci ha risposto: *"A seguito di pubblici avvisi prima, e di incontro con un privato interessato poi, che hanno avuto esito negativo, la Amministrazione è stata contattata dalla Cooperativa che gestisce l'Ostello, per verificare la possibilità di gestire presso detto immobile un esercizio commerciale. L'incontro si terrà la settimana entrante."*

E noi torneremo sulla questione.

Associazione Le s-artisans de Nus

- interpellanza (S. Trione)

L'iniziativa di costituire a livello locale un'associazione di artigiani di tradizione non aveva certamente mandato in visibilibilità la Giunta comunale, tant'è che alla richiesta dell'associazione stessa di utilizzare, in comodato d'uso, locali comunali per lo svolgimento dell'attività, si era sentita negare gli stessi in quanto *"non avrebbe adeguato il proprio statuto a scopi non di lucro."* Abbiamo allora chiesto, visto che

lo statuto in questione precisa all'art. 2 *"L'Associazione non persegue scopi di lucro"*:

- quale statuto è stato preso in esame per esprimere il giudizio;
- quali articoli di tale statuto hanno indotto la Giunta a ritenere di lucro gli scopi associativi.

A sostegno della tesi della Giunta, ed in risposta alla nostra interpellanza, il Vicesindaco Castelluccio ha prodotto un parere legale. Incuriositi, abbiamo chiesto ed ottenuto di conoscere il nominativo dello "scienziato" che aveva fornito il parere, e di avere copia del medesimo. A quel punto ci è stato tutto più chiaro: al legale era stato chiesto un parere che ben poco aveva in comune con l'istanza de Le s-artisans de Nus. Probabilmente, lo "scienziato" non era il consulente!

Lavori su strada statale in località La Plantaz - interpellanza (S. Baravex)

Abbiamo chiesto al Sindaco ed alla Giunta di aggiornarci circa la questione relativa alla dismissione, da parte dell'ANAS, del tratto di strada alla frazione La Plantaz.

"A seguito degli avviciamenti e dei ritardi dell'ANAS" ha risposto l'Assessore Bortoli *"l'incontro per definire il passaggio di consegne della strada di accesso alla frazione La Plantaz è slittato a febbraio 2007, ed è in fase conclusiva."*

Entrate che hanno determinato l'incremento di 180.000 euro nell'ICI per gli anni 2007, 2008 e 2009 rispetto al biennio precedente

- interpellanza (S. Trione)

Il dato posto a bilancio e riferito all'entrata relativa all'I.C.I. negli anni a venire ci ha "intrigati" non poco, risultando lo stesso superiore di ben 180.000 euro rispetto al totale della stessa imposta per l'anno 2006. Pur considerando che dal passaggio dell'aliquota dal 4 al 5 per mille possa derivare un incremento di circa il 25%, vale a dire circa 90.000 euro in più, non siamo riusciti a spiegarci l'ulteriore differenza di 90.000 euro e lo abbiamo chiesto al Sindaco.

"Le somme previste nel triennio" ci ha detto *"si riferiscono all'aumento dell'aliquota ICI, al recupero di aree di evasione ed alle modifiche apportate al regolamento che avranno effetto dal 2007."*

Quindi, gli evasori potrebbero essere in numero superiore a quelli che pagano?

Iniziativa da attuare per valorizzare l'interessante area Châtelair

- interpellanza (S. Baravex)

Le ipotesi sull'utilizzo dell'area Châtelair ormai si sprecano: siamo passati dalla pista di "guida sicura" al campo di volo per aerei ultraleggeri, alla creazione - finalmente! - di un "percorso della salute", la cui timida proposta abbiamo colto nella Relazione previsionale e programmatica 2007-2009. A questo punto, per cercare di capirne qualcosa, abbiamo chiesto al Sindaco ed alla Giunta quali iniziative intendono effettivamente mettere in atto per valorizzare l'interessante area Châtelair ed evitare di farsi coinvolgere da nuove proposte di nessun interesse per la nostra comunità.

Il Sindaco ha precisato che "la Comunità Montana, proprietaria dell'area, ha concesso all'Aero Club l'utilizzo del terreno per attività di volo ultraleggero senza deturpare la zona, e che porterà, nel caso in cui si potesse aprire una scuola di volo per piloti di montagna, un beneficio per il comprensorio (!). Nel progetto della sistemazione dell'area potrà trovare collocazione un percorso pedonale, eventualmente raccordabile con la pista ciclabile." Veramente, l'area Châtelair era stata acquisita dalla Comunità Montana per realizzare un parco verde intercomunale...

Sottoscrizione con il Comune di Verrayes di adeguata convenzione per l'erogazione dei servizi di refezione e trasporto scolastico

- mozione (S. Trione)

Su segnalazione di alcuni genitori, abbiamo saputo della presa di posizione, peraltro corretta, del Comune di Verrayes nei confronti del nostro Comune e dei ragazzi, residenti in Nus ma frequentanti la scuola dell'obbligo a Verrayes, relativamente alla mancata compartecipazione alle spese di servizio di refezione e trasporti scolastici sostenute da quel Comune. Le nostre Autorità, a fronte di tale richiesta, non hanno trovato di meglio che rispondere "picche" al Comune di Verrayes - cfr. lettera prot. n° 14383 del 14/12/2006 firmata sia dal Sindaco che dal Vicesindaco, adducendo tutta una serie di motivazioni da... brivido, ed invitando tout-court "le famiglie dei minori interessati ad iscrivere i propri figli presso le scuole del comune di residenza."

Abbiamo quindi presentato una mozione

con la quale invitavamo il Sindaco "a sottoscrivere con il comune di Verrayes adeguata convenzione per l'erogazione dei servizi". Ma, evidentemente, siamo arrivati con un attimo di ritardo perché il Sindaco ci ha comunicato - ma guarda che combinazione! - che "un accordo era già stato raggiunto con il Comune di Verrayes e con i genitori interessati." E noi, ben volentieri, abbiamo ritirato la mozione.



• 8 marzo •

Realizzazione del corso di taglio e cucito

- interrogazione (S. Trione)

Reso pubblico sulla Relazione previsionale e programmatica 2007-2009, lo svolgimento del corso di taglio e cucito avviato nei mesi scorsi in numerosi altri comuni non era ancora decollato a Nus. Abbiamo chiesto spiegazioni al Sindaco ed alla sua Giunta e specificatamente abbiamo posto la questione "se il corso troverà realizzazione come previsto nel citato documento di previsione" e "quali sono i motivi che ne hanno impedito lo svolgimento nel corso del 2006".

Questa volta abbiamo ottenuto una doppia risposta (meglio che niente!). Prima risposta, quella del Vicesindaco Castelluccio: "Gli uffici della Regione non hanno istituito il corso in quanto l'istruttore (!) non ha dato la propria disponibilità." Seconda risposta, quella del Sindaco: "Non vi era un numero sufficiente di persone interessate, per cui il corso non è stato istituito." Non sono pervenute ulteriori risposte da parte degli altri componenti la Giunta.

Incontro tra Amministrazione e Cooperativa che gestisce l'Ostello a Saint-Barthélemy per eventuale gestione attività commerciale nel comprensorio - interrogazione (S. Trione)

L'interrogazione, relativa alle iniziative in atto per la riapertura di un'attività commerciale a Saint-Barthélemy, si riferisce alla notizia inerente il contatto che sarebbe in corso tra la Cooperativa che gestisce l'Ostello e l'Amministrazione comunale per trovare soluzione al problema. E' stato, infatti, chiesto al Sindaco se l'incontro è avvenuto, quali sono state le decisioni assunte e se quella citata resta l'unica ipotesi di soluzione al problema.

Il Sindaco ha confermato che l'incontro è avvenuto e che la Cooperativa ha manifestato la volontà di rendersi disponibile per la soluzione del problema, e che al momento non risultano percorribili soluzioni diverse da questa. Continua al prossimo numero. Ma speriamo anche che finisca...

Numero di domande, sul totale di quelle pervenute fino al 27 ottobre 2005, che sono state soddisfatte con l'approvazione della Variante Generale Sostanziale al P.R.G.C.

- interpellanza (S. Trione)

A giugno del 2005, con un pubblico avviso, il Sindaco aveva invitato i cittadini a "formulare proposte di variazione al PRGC per nuovi insediamenti, di revisione delle attuali zone edificabili, di ampliamento e di eliminazione e/o riduzione delle stesse." E le domande erano state complessivamente 228. Ce lo aveva comunicato l'Assessore competente, Bortoli. Con l'approvazione della Variante Generale avevamo, infine, ritenuto di dover (e poter) chiedere "quante delle 228 domande erano state soddisfatte". La domanda ci pareva legittima e non avremmo immaginato di scatenare tutta l'ira dello stizzoso Assessore, che si è lasciato andare ad una invettiva scomposta e degna di miglior causa, ma si è rifiutato di rispondere. C'è chi sostiene che "l'atteggiamento è tipico delle persone colpite da delirio di potenza e poco avvezze al confronto".

Pubblicazione, costi e contenuto del Notiziario NUS - NOTRE PAYS

- interpellanza (S. Trione)

Non abbiamo difficoltà a ribadire il nostro scarso apprezzamento - ma numerosi cittadini ci hanno segnalato identico parere -

per il Notiziario "Nus - Notre Pays" che la Giunta e la sua maggioranza hanno distribuito in due diversi numeri a partire dal secondo semestre 2006. Abbiamo chiesto alcune informazioni relativamente alla pubblicazione e, precisamente, abbiamo chiesto quali erano stati i costi.

Il finanziamento complessivo delle due edizioni è stato di 5.080 euro; ma, soprattutto, abbiamo appurato nella risposta fornitaci che "è necessaria una maggiore attenzione al fine di evitare gli errori comparsi nell'ultima edizione." Questa volta siamo molto d'accordo.

• 12 aprile •

Interventi atti al recupero funzionale dell'area Castelliere Est in località Lignan di Saint-Barthélemy

- interrogazione (A. Lombard)

A dicembre dello scorso anno, la Maggioranza (!) ha approvato un ordine del giorno volto ad affidare al Sindaco ed alla Giunta il mandato "di attivarsi, nei modi ritenuti più opportuni, presso l'Amministrazione Regionale ed in particolare presso l'Assessorato Regionale all'Istruzione e Cultura e le relative strutture, per l'inserimento nel piano lavori 2007 e seguenti di tutti gli interventi atti al recupero funzionale dell'area Castelliere Est in località Lignan di Saint-Barthélemy." A distanza di 4 mesi abbiamo chiesto al Sindaco ed alla Giunta "se l'iniziativa ha avuto seguito", "quali sono stati e quando sono avvenuti i passi compiuti" e "qual è stato l'esito della richiesta."

Il Sindaco ci ha riferito il contenuto della risposta dell'Assessore regionale, il quale avrebbe comunicato che "per l'anno in corso non erano previste risorse finanziarie finalizzate alla valorizzazione e studi riguardanti il castelliere ma, vista l'importanza del sito, sarà presa in considerazione nei prossimi anni."

Noi aggiungiamo: forse...

Progetto, costi e utilità del parcheggio della Frazione Plaisant Dessous

- interrogazione (S. Baravex)

L'opera ha incuriosito sia noi Consiglieri di minoranza che alcuni abitanti della zona, per cui abbiamo chiesto al Sindaco ed alla Giunta di informarci circa il progetto dell'opera, i relativi costi e le ragioni che hanno determinato la realizzazione del parcheggio.

Particolarmente ermetiche sono state le risposte dell'Assessore competente, Bortoli, rispetto ai primi due quesiti, vale a dire: "Non esiste progetto" e "non sappia-



mo quanto è costato". Il che non è male per un Assessore competente. Ampia-mente articolata, invece, almeno nella forma, la risposta relativa alle ragioni che hanno determinato la realizzazione del parcheggio. Nonostante gli sforzi non è però riuscito a convincerci.

Ammontare dell'importo relativo al 5 per mille dell'IRPEF destinato alle attività sociali del Comune

- interpellanza (S. Trione)

Il dato non è ancora stato comunicato dalla Agenzia delle Entrate per cui ci siamo riservati di tornare sull'argomento appena saranno disponibili i relativi conteggi.

Progetto di elettrificazione rurale della Frazione Porliod

- interpellanza (A. Lombard)

La disponibilità di energia elettrica alla frazione Porliod è una questione che avevamo già sollevato nel corso di una delle prime sedute consiliari di questo mandato (giugno 2005) ed in relazione alle risposte allora ottenute dal Sindaco, decisamente interlocutorie, abbiamo ritenuto opportuno tornare sull'argomento "per verificare gli sviluppi della questione a distanza di quasi due anni."

Emblematica è stata la conclusione del Sindaco: "Ad oggi dire quando la frazione Porliod avrà un allacciamento elettrico non siamo in grado di dirlo".

Più chiaro di così si muore. E senza toccare i figli!

Sollecitazione da parte del Comune all'ANAS e all'Amministrazione regionale, affinché le due rotonde previste sulla strada statale, una ad est ed una a ovest, trovino pronta realizzazione

- mozione (S. Trione)

La mozione era diretta ad impegnare il Sindaco e la Giunta "ad assumere tutte le iniziative ritenute più opportune, prima fra tutte, una sollecitazione sia all'ANAS sia all'Amministrazione regionale, affinché le due rotonde trovino pronta realizzazione." L'Assessore Bortoli, dopo aver affermato che erano già state assunte "tutte le iniziative del caso", compresi i solleciti all'ANAS, l'intervento "sui Parlamentari Valdostani (...) nonché sulla Referente Valdostana di «Italia Dei Valori»" (esagerato!), ci ha chiesto di ritirare la mozione. Noi, invece, non solo non l'abbiamo ritirata ma continuiamo ad essere preoccupati, specialmente dopo che l'Assessore regionale ai lavori pubblici ha dichiarato che "l'ANAS non ha più soldi" e che il "piano rotonde" subirebbe "una fase di stallo." L'Assessore competente (quello comunale) ha però assicurato di saperne di più... Noi speriamo vivamente che questa volta abbia ragione!

• 28 giugno •

Promozione dei riordini fondiari, bonifiche ed impianti di nuove colture

- interrogazione (S. Baravex)

Nel richiamare gli impegni programmatici della Maggioranza riguardanti "la promozione, in collaborazione con i consorzi, di riordini fondiari, bonifiche ed impianti di nuove colture" abbiamo chiesto al Sindaco "se tale promozione permane tra gli obiettivi citati" e "se sì, quali iniziative sono state assunte in tal senso, quando e come intendono darne realizzazione"

Il Sindaco ha confermato l'obiettivo ed ha anche precisato che "in tal senso, l'Amministrazione comunale collabora con i Presidenti dei Consorzi promuovendo e partecipando ad incontri con l'Assessore competente" ed ha citato alcune iniziative attuate (Zona Arzet e zona alta di Saint-Barthélemy). Sarebbe interessante conoscere il parere dei Presidenti di Consorzi.

Interventi manutentivi nell'area giochi ex-Oratorio

- interrogazione (L. Corradin)

Siamo tornati sul tema, già oggetto di intervento ad agosto dello scorso anno, perché a nostro avviso le condizioni tanto dell'area quanto dei singoli giochi, già allora assolutamente precarie e degradate, sono ulteriormente peggiorate e tali da potersi ritenere pericolose per i bambini che li frequentano.

"L'Amministrazione comunale" ha risposto testualmente l'Assessore Domanico "ha provveduto ad eliminare eventuali struttu-

re che possano determinare un pericolo agli utenti, ed inoltre sono stati richiesti dei preventivi per l'installazione di qualche gioco supplementare, tenendo conto che le nuove norme sull'installazione delle strutture prevedono spazi significativi per il rispetto delle norme sull'antifortunistica." Non siamo riusciti a cogliere nella risposta particolari motivi di apprezzamento...

Adesioni al Centro Culturale e realizzazioni di tale progetto

- interrogazione (S. Trione)

Dopo aver richiamato la "lettera aperta" del Sindaco volta a proporre la "nascita di un Centro Culturale" in cui "si potranno svolgere le attività più varie (...) e si potrà conferire sugli argomenti più disparati" abbiamo chiesto al Sindaco stesso ed alla Giunta "se l'iniziativa ha ottenuto qualche apprezzabile risultato in termini di adesione" e "se sì, quando e come sarà data realizzazione al progetto culturale."

Ci ha risposto l'Assessore Fabbri precisando che l'iniziativa "si è concretizzata in due incontri, svoltisi il 26 maggio ed il 7 giugno alla presenza di circa 20 persone." Due sono i progetti messi in cantiere: un corso di pittura ed un'escursione naturalistica. "L'impressione è che l'iniziativa abbia avuto un certo riscontro" è stato il commento dell'Assessore Fabbri, che ha aggiunto: "Ci auguriamo che, nonostante lo scetticismo dimostrato dagli interroganti, l'iniziativa possa avere seguito, magari con la partecipazione, lo stimolo e le proposte dei presenti." Anche noi ce lo auguriamo, Assessore. Nonostante lo scetticismo...

Cause dello scompenso negativo contenuto nella relazione concernente il Patto di Stabilità e iniziative volte a sostenere la spesa

- interpellanza (S. Trione)

Allegata alla variazione di bilancio in discussione il 12 aprile scorso, abbiamo potuto prendere visione della relazione concernente il "Patto di Stabilità" del nostro comune. Risultando dalla stessa un saldo finanziario di competenza pari a € 1.361.115, ampiamente superiore - oltre 160.000 euro! - al saldo consentito di € 1.199.816, abbiamo chiesto, non senza qualche preoccupazione, perché da tale risultato deriverebbero al nostro Comune nuove e pesanti restrizioni e possibili ridu-

zioni di trasferimenti finanziari della Regione (riduzioni peraltro già subite nel recente passato) di conoscere le cause dello scompenso e quali iniziative intende assumere la Giunta per contenere tale spesa.

E' stato il Sindaco a fornire la risposta: "Lo scompenso deriva dalla modifica del regolamento, che ora considera quattro anni anziché tre. Le iniziative da adottare sono quelle della riduzione delle spese monitorandole trimestralmente, così da arrivare alla chiusura dell'esercizio rispettando quelli che sono i parametri." Della serie: "Che Dio ce la mandi buona..."

Sollecitazioni rivolte all'ANAS ed alla Regione per la realizzazione delle due rotonde nel Comune di Nus

- interpellanza (S. Trione)

Siamo tornati sul tema delle due rotonde perché diventa sempre più difficile capirci qualcosa... Dopo aver richiamato i nostri passati quesiti in proposito e la mozione respinta dalla maggioranza nel corso del precedente Consiglio comunale, abbiamo infatti riferito la testimonianza sia dell'Assessore regionale al territorio, ambiente e opere pubbliche, Alberto Cerise, che del Presidente della Regione, on. Luciano Caveri, i quali hanno espresso "qualche perplessità su tempi e costi delle opere" il primo e "preoccupazione circa la realizzazione da parte dell'ANAS delle rotonde programmate" il secondo.

Degna di citazione la risposta dell'Assessore competente (quello comunale): "Visto che, a giudizio del Gruppo Consiliare di minoranza, le risposte finora date ai quesiti relativi alle rotonde alla francese risulterebbero essere ambigue ed evasive, ritengo di non dover venire meno a questa linea di giudizio per cui faccio presente che nel ritenere comunque opportune le iniziative finora assunte da questa maggioranza, non sono state rivolte ulteriori sollecitazioni all'ANAS ed alla Regione in merito, anche perché la situazione si sta evolvendo positivamente".

Meno male che ha aggiunto queste ultime quattro parole, altrimenti non ci avremmo capito niente! Siamo, comunque, particolarmente soddisfatti della positiva evoluzione della situazione, ma non riusciamo a capire perché l'Assessore Cerise ed il Presidente Caveri siano perplessi e preoccupati sulla questione.

Iniziative volte a prevenire i pericoli ed i rischi del tratto di strada regionale che collega via Aosta alla S.S. n. 26

- mozione (S. Trione)

Su indicazione di alcuni residenti, abbiamo ritenuto opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale una mozione volta a far assumere al Sindaco ed alla Giunta "tutte le iniziative ritenute più opportune affinché la Regione, proprietaria del tratto di strada che collega, verso ovest, il Borgo di Nus alla strada statale n. 26 e viceversa (via Aosta), metta in atto ogni possibile accorgimento (semafori "intelligenti", dossi artificiali, etc.) volto ad eliminare e/o a ridurre i pericoli ed i rischi connessi con l'alto tasso di circolazione, specialmente in relazione alla presenza, tra i pedoni, di molti bambini e di persone anziane che percorrono via Aosta. Abbiamo ricordato come gli stessi abitanti della zona abbiano ripetutamente segnalato, anche con petizioni sottoscritte da un elevato numero di residenti, sia al Comune sia alla Regione, la pericolosità di tale tratto di strada, richiamandone i rischi, soprattutto in considerazione dell'aumentato traffico sia veicolare che pedonale, ricevendone finora sterili e futili riscontri.

E' intervenuto per rispondere l'Assessore Bortoli, che ha ricordato come "Il problema della pericolosità derivato dal traffico veicolare sulla via Aosta è stato sollevato da un gruppo ristretto, anche per parentela (sic!), di residenti. La Direzione Regionale della viabilità - riferisce l'Assessore - precisava che sulle strade regionali non possono essere adottati i dossi artificiali, mentre rimaneva a carico dell'Amministrazione comunale l'apposizione della segnaletica. Oltre a quella verticale, sono stati quindi realizzati tre attraversamenti pedonali con le strisce (!), a servizio degli esistenti marciapiedi. Non potendo, al momento, adottare altri interventi, la mozione viene respinta."

Veramente, noi avevamo chiesto al Consiglio di pronunciarsi, non all'Assessore competente... La tentazione del "faso tuto mi" resta sempre molto forte!

Sergio Baravex
Attilio Lombard

Learco Corradin
Silvio Trione

Regolamento interno del Consiglio Comunale

ELOGIO DELL'ARROGANZA

Si, sono sempre più arroganti...

Se a qualcuno fosse rimasto qualche dubbio in proposito, l'ultima versione del Regolamento Interno del Consiglio comunale - approvata ovviamente con il voto unanime della maggioranza - è la prova definitiva della nostra affermazione. Ve la riassumiamo di seguito, dopo aver precisato che la stessa maggioranza aveva già provveduto, alcuni mesi or sono, a modificare il Regolamento Interno:

i tempi di consegna dell'avviso di convocazione e dell'ordine del giorno del Consiglio erano passati da cinque a tre giorni; il tempo di svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze si era dimezzato da dieci a cinque minuti; era stato inserito un intervento di controreplica da parte del Sindaco o dell'Assessore competente alla replica dell'interrogante, giusto per avere l'ultima parola.

La nuova versione approvata prevede in particolare:

- la dilatazione del lasso di tempo per la discussione di interrogazioni, interpellanze e mozioni, da trenta a sessanta giorni dalla presentazione delle stesse agli uffici;
- il limite massimo di tre, per gruppo consiliare in luogo di tre per singolo consigliere, di atti ispettivi proponibili.

Al Sindaco, alla sua Giunta ed all'intera maggioranza, l'8 marzo abbiamo risposto così in Consiglio comunale in relazione al nuovo documento proposto:

“Non commenteremo quella che voi avete definito proposta di modifiche al Regola-

mento Interno del Consiglio Comunale e che noi consideriamo semplicemente un'ulteriore squallida provocazione, al pari di altre che avete messo in atto nel corso di questo mandato. Non risponderemo quindi alla provocazione, ma riteniamo di dover svolgere, non tanto per voi, quanto per i cittadini di Nus, qualche considerazione suggerita da una concezione della democrazia che, grazie al cielo, ci distingue dalla vostra.

Prima di tutto, ci conforta prendere atto che, quando alcuni anni or sono abbiamo dotato il Consiglio comunale di un Regolamento interno, abbiamo proposto uno strumento certamente adeguato alle esigenze di tutti, maggioranza e minoranza; e prendiamo atto, viceversa, del vostro frenetico intento volto a modificarne i contenuti per cercare di limitare l'attività del gruppo di opposizione.

Resta inoltre da constatare, con assoluta certezza, che la nostra attività ispettiva funziona. Se provate tutto questo “fastidio” a fronte delle nostre interrogazioni, interpellanze e mozioni, e se credete di trovare soluzione al vostro problema limitando il numero delle stesse ed allungando i tempi di risposta, crediamo che possiate tranquillamente aggiungere a tutti i fallimenti collegati alla vostra azione amministrativa, anche questo.

L'ennesimo.

Continueremo, puntualmente, a chiedervi conto del vostro operato; vorrà dire che utilizzeremo l'ulteriore tempo a nostra disposizione per informare più dettagliatamente i cittadini, e naturalmente gli organi di informazione, delle vostre malefatte. Gli argomenti non ci mancano: voi stessi con i vostri comportamenti e le vostre decisioni siete una fonte inesauribile di occasioni utili alla nostra funzione...

Nei giorni scorsi, tra i commenti inerenti la vicenda della Giunta comunale di Antey-Saint-André e l'allontanamento dell'Assessore Lorella Vezza, sono stati frequenti i riferimenti “all'attentato alle istituzioni” e “all'onta della democrazia”, né sono mancati i richiami a comportamenti di marca squisitamente fascista, e via di seguito. Evidentemente, non è questa la sede per dibattere quella questione, ma crediamo

con molta franchezza che in una gara in cui arroganza, tracotanza e prepotenza determinano una classifica, voi non siete secondi a nessuno. Richiamando immagini sportive ricorrenti in questo Consiglio, siete certamente sui gradini più alti del podio!

Ma, prima di concludere, permettete un'ultima considerazione, verosimilmente la più amara. Nel vostro gruppo di maggioranza abbiamo sempre avuto motivi personali di apprezzamento e di stima per alcuni Consiglieri che, a nostro avviso, poco o nulla avevano in comune con altri della vostra formazione; ovviamente, in senso positivo per la nostra visione. La loro condivisione nella decisione che questo Consiglio sta per votare sarebbe per noi, ma crediamo anche per molti cittadini, motivo di profonda sorpresa e delusione.”

Abbiamo segnalato il fatto al Presidente della Regione, invocando in special modo la sua funzione prefettizia e sottolineando, in particolare, l'illegittimità della limitazione posta dalla competenza riservata ai gruppi consiliari anziché al singolo Consigliere. Il Presidente, pur ritenendo che “la facoltà di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni (...) venga riconosciuta in capo a ogni singolo consigliere”, ha giudicato l'argomento rientrare “nella piena autonomia del Comune, statutaria e regolamentare, sulla quale il Presidente della Regione, anche nella sua funzione prefettizia, non ha titolo per intervenire, se non a livello di collaborazione”.

Ci eravamo già posti la domanda, l'abbiamo girata al Presidente; a questo punto, allarghiamo il campo degli interlocutori: “Esiste un limite oltre il quale la maggioranza può o non può modificare il Regolamento?”.

P.S: L'Assessore Bortoli, membro della “Commissione per lo studio e la rielaborazione dello Statuto e dei Regolamenti comunali”, dopo l'exploit dell'ultima versione - verosimilmente esausto per l'immane sforzo compiuto! - ha ritenuto opportuno rassegnare le dimissioni dalla Commissione stessa.



Saint-Barthélemy: quale futuro?

Non è una domanda retorica né demagogica: è un interrogativo amaro che mi pongo sempre più di frequente vivendo il dipanarsi delle stagioni da questo luogo che per me è paradiso, perché vi sono nata e perché la amo di un amore viscerale. Ed è proprio perché di Saint-Barthélemy tutto mi è caro che soffro nel vederlo sempre più chiuso nel suo bozzolo, senza possibilità di esplodere, di crescere, di vivere. Molte speranze erano state riposte nell'Osservatorio Astronomico come veicolo turistico. Vedo sì molti pullmann, per lo più di studenti che si recano a visitare l'interessante struttura, ma qual è la ricaduta sul paese? Dopo la visita si riparte e, se si vuole attendere la notte per scrutare la volta celeste, si consuma la cena al sacco e verso le 23,30 "addio monti". Mi si potrà obiettare che manca la ricettività, può anche darsi, ma, per questo genere di turisti (e parlo per cognizione di causa), la ricettività esistente è più che sufficiente. Speravo nel nuovo Piano Regolatore, ma quando entrerà in vigore così come ci è stato presentato, ahimè, ecco un'altra mazzata... Ora che i villaggi sono quasi del tutto ristrutturati, si sarebbe potuto offrire qualcosa di più all'edilizia residenziale senza dare libero sfogo a tante seconde case, invece ci sono vincoli da tutte le parti. A Nord di Lignan le eventuali costruzioni avrebbero oscurato la vista dell'Osservatorio (a questo proposito mi concedo una battuta: visto che la costruzione è al di fuori di ogni preoccupazione d'impatto ambientale, suggerirei la posa di una mezzaluna sulla cupola principale, potrebbe preservarci da qualche possibile intemperanza di Bin Laden!). La maggior parte dei terreni di Lignan situati a valle della strada regionale è sotto vincolo paesaggistico e archeologico. Personalmente sono interessata allo studio della preistoria, soprattutto a quella locale, ma non posso concepire un vincolo così ampio per una zona che per ora ci ha regalato ben pochi reperti. Gli scavi sono interrotti da tempo e con questi chiari di luna finanziari non so se mai riprenderanno. Allora mi chiedo: «diventa più importante rimanere – usque tandem – tra "color che son sospesi" o la vita di una comunità?» Comunque, tra vincoli paesaggistici, "astro-nomici" e "archeologici", i nostri terreni non sono più classificati neanche come



agricoli, pur essendo l'agricoltura l'attività ancora prevalente.

Dopo tanti anni si è finalmente concretizzata l'area del Leyssé, concepita come valvola di sfogo per chi volesse fare una

partitella a tennis o tirare quattro calci al pallone. In realtà non è più così: l'Amministrazione Comunale ha concesso l'area alla Società di Incremento Turistico che legittimamente la gestisce "pro domo sua", ed i ragazzi dovranno accontentarsi di rincorrere il pallone tra le auto in sosta sul piazzale, con le conseguenze del caso.

Venti anni fa quassù c'erano tre alberghi e lavoravano: oggi ne è rimasto uno solo. Che tristezza andare a Clémensod e vedere il mitico "Hôtel Luseny" in uno stato di abbandono. Non si poteva proprio intervenire in qualche modo per evitarne la chiusura costringendo i gestori ad emigrare? Ma... Ci sono a disposizione 12.000 mq. di terreno per la ricettività, ubicati purtroppo nella zona meno felice del paese. Che parta da qui il riscatto di Saint-Barthélemy? "Ai posteri l'ardua sentenza..."

Forse io non so capire le cose, non so interpretare l'evoluzione dei tempi, non ho acume politico, ma ciò che vedo con chiarezza è che Saint-Barthélemy, "ut res est" è avviato ad una neppur troppo lenta agonia.

F.C.

A proposito di Piano Regolatore...

La Giunta Regionale ha recentemente rilasciato una "valutazione positiva condizionata" (e non ha, quindi, dato "approvazione", come ripetutamente sostenuto attraverso gli organi di stampa dai rappresentanti della Giunta comunale) alla bozza di variante al vigente Piano regolatore chiedendo, in realtà, una fitta serie di integrazioni e modificazioni al documento stesso che la maggioranza comunale non ha mancato di accettare in buona parte. Tra i commenti più autorevoli alla variante abbiamo colto quella dell'ing. Bruno Courthoud, già funzionario della direzione regionale di Urbanistica, il quale ha così illustrato il suo punto di vista sulla "valutazione positiva condizionata" al Piano Regolatore del nostro Comune:

"Leggo con apprensione e preoccupazione la notizia che la giunta regionale avrebbe dato il suo parere favorevole all'approvazione del Piano Regolatore del Comune

di Nus, il quale prevederebbe l'edificazione «in teoria» di aree di fatto inedificabili per pericolo di frane ed alluvioni, contrariamente a quanto previsto invece dalla legislazione urbanistica regionale. «In teoria», perché prima dovranno essere rimosse le cause del vincolo (cioè, dovranno essere eseguite chissà quali opere di protezione!). Altro che "rivoluzione dell'urbanistica" e "traguardo storico", come afferma invece l'assessore Cerise. Trattandosi del primo piano regolatore adeguato al piano paesistico (ho qualche dubbio), si tratta di un pericoloso precedente che, a cascata e con il vento che tira, chissà quali effetti produrrà in sede di approvazione dei prossimi piani regolatori! Ma l'alluvione del 2000 non ci ha insegnato proprio niente e l'assessore Cerise non è quello che, a parole, consulenze e volantini, si occupa di Ambiente?"

B. Courthoud